

## Capitolo 6. Misure speciali per la TUTELA dei minori

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



103

I DIRTTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

### a) Il fenomeno del turismo sessuale

L'Italia, come già evidenziato nei precedenti Rapporti<sup>97</sup>, resta tra i principali Paesi di origine di questo fenomeno. Tuttavia non si hanno stime precise sul numero di viaggiatori che una volta giunto a destinazione abbia rapporti sessuali a pagamento (in natura e/o denaro) con minori. Il fenomeno se pure concentrato nei Paesi in via di sviluppo (ed in particolare in Brasile<sup>98</sup>, Repubblica Dominicana, Colombia, Cuba, Thailandia, Sri-Lanka e Kenya<sup>99</sup>) si sta espandendo con ritmo esponenziale anche nei Paesi del Nord, a fronte di una domanda sempre crescente. Ci troviamo dinanzi ad una vera e propria "industria" favorita dalla globalizzazione del mercato e dai processi di marginalizzazione, sostenuta dal turismo internazionale e potenziata dai flussi migratori. Sarebbe confermata la preoccupazione in merito all'età degli abusanti (che comprende anche persone tra i 20 e i 30 anni<sup>100</sup>) e all'aumento del numero di donne<sup>101</sup>.

La normativa attualmente in vigore<sup>102</sup>, che riconosce come penalmente perseguibili in Italia i reati di sfruttamento sessuale commerciale dei minori commessi all'estero, (principio di extraterritorialità), nonostante lodevole dal punto di vista della formulazione giuridica, tuttavia puntualmente rimane disattesa ed in parte inattuata<sup>103</sup>. Motivi di tale scarsa applicazione sono innanzitutto la scarsa collaborazione dei Paesi Terzi, nonché la differenza dei diversi ordinamenti giuridici grazie alla quale spesso risulta difficile il momento probatorio nel dibattimento processuale.

<sup>97</sup> 1° Rapporto di aggiornamento, 2005, pagg. 30-31 e 2° Rapporto di aggiornamento, 2006, pag. 56.

<sup>98</sup> L'Italia è al primo posto in Brasile, 80.000 italiani ogni anno. Fonte: Segreteria del Turismo del Rio Grande Do Norte, 2006.

<sup>99</sup> Rapporto UNICEF sulla prostituzione minorile in Kenya 20 dicembre 2006. Un capitolo dello studio è dedicato ai clienti e mostra come il turismo sessuale coinvolga tutte le nazionalità che frequentano il Kenya per turismo. Il 38% di loro sono uomini kenioti, più della metà sono stranieri di cui il 18% italiani.

<sup>100</sup> Ricerca dell'Università di Parma ed ECPAT sul Turismo Sessuale 2002.

<sup>101</sup> Secondo quanto scritto nel 7° Rapporto Nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza Eurispes e Telefono Azzurro le donne italiane rappresentano dal 3 al 5% dei turisti in cerca di sesso in territori come la Giamaica, Cuba, Gambia, Senegal, Marocco e Kenya (stime Eurispes 2005).

<sup>102</sup> Legge 269/1998 «Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù» e Legge 38/2006 «Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedo-pornografia anche a mezzo internet».

<sup>103</sup> Dal 1998 ad oggi sono state emesse solo due sentenze, di cui la più recente nel 2007, che in primo grado ha condannato Giorgio Sampec che era stato arrestato nel 2005 per aver sfruttato delle ragazze tra la Thailandia e la Cambogia ([www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)).

## Capitolo 6.

# Misure speciali per la TUTELA dei minori

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



104

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Tale differenza viene infatti usata spesso dalla difesa che fonda la propria attività per ricorrere a vizi formali grazie ai quali procrastinare il processo.

Per quanto concerne le campagne informative sul fenomeno si segnala la campagna italiana contro il turismo sessuale a danno di minori "Stop sexual tourism"<sup>104</sup>. A tal proposito si segnala l'attenzione espressa al fenomeno da parte della Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia che si è impegnata ad avanzare una proposta di indagine alla Commissione da lei presieduta, nonché a promuovere un incontro con Comuni, Province e Regioni e con tutte le organizzazioni, associazioni di categoria, nonché esponenti del mondo della cultura dello spettacolo e dell'informazione, per rilanciare con determinazione la campagna contro il turismo sessuale minorile<sup>105</sup>.

### **Pertanto il Gruppo di Lavoro reiterando le raccomandazioni del 2006 raccomanda:**

1. un impegno governativo in termini di allocazioni finanziarie per un'analisi qualitativa e quantitativa del fenomeno;
2. un impegno governativo in termini di allocazioni finanziarie per realizzare sul territorio nazionale campagne di informazione e sensibilizzazione a lungo termine dell'opinione pubblica e delle giovani generazioni attraverso programmi e azioni di formazione rivolti a tutti gli studenti, nonché ai professionisti del settore;
3. una maggiore cooperazione tra l'Italia e i principali Paesi di destinazione, attraverso la stipula di protocolli d'intesa che facilitino l'attività investigativa e dunque l'applicazione del principio di extraterritorialità, nonché lo sviluppo di progetti di cooperazione a favore di bambini a rischio (progetti di prevenzione) e dei minori vittime (progetti di recupero);
4. una maggiore collaborazione tra Governo, ONG specializzate e Industria Turistica Italiana nella lotta al turismo sessuale a danno di minori.

<sup>104</sup> [www.stopsexualtourism.org/](http://www.stopsexualtourism.org/)

<sup>105</sup> Cfr. comunicato stampa della Commissione parlamentare per l'infanzia del 15 dicembre 2006, disponibile sul sito [www.senato.it/notizie/21397/80753/129766/131061/notiziearchivio.htm](http://www.senato.it/notizie/21397/80753/129766/131061/notiziearchivio.htm)